



Scuola di Alpinismo Giovanile "Luigi Bombardieri - Nicola Martelli"

www.alpinismogiovanileso.jimdo.com



Orari:	Partenza	Arrivo
<u>Ponte in Valtellina, P.zza della Vittoria (in auto a Sondrio)</u>	<u>ore 7.45</u>	<u>ore 18.15</u>
<u>Sondrio, Stazione pullmann (in auto fino a Campelli)</u>	<u>ore 8.00</u>	<u>ore 18.00</u>

Percorso: Campelli (1296 m s.l.m.) - Piada - Pizzo Meriggio (2358 m s.l.m.)

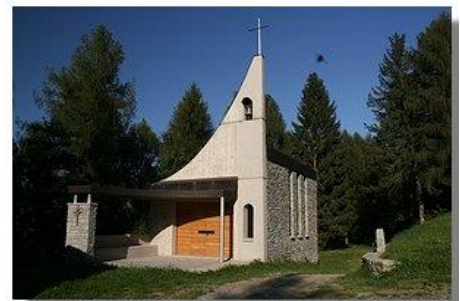
Dislivello: 1060 m circa

Tempo percorrenza: 6.00 ore complessive circa

Difficoltà: E = Escursionismo

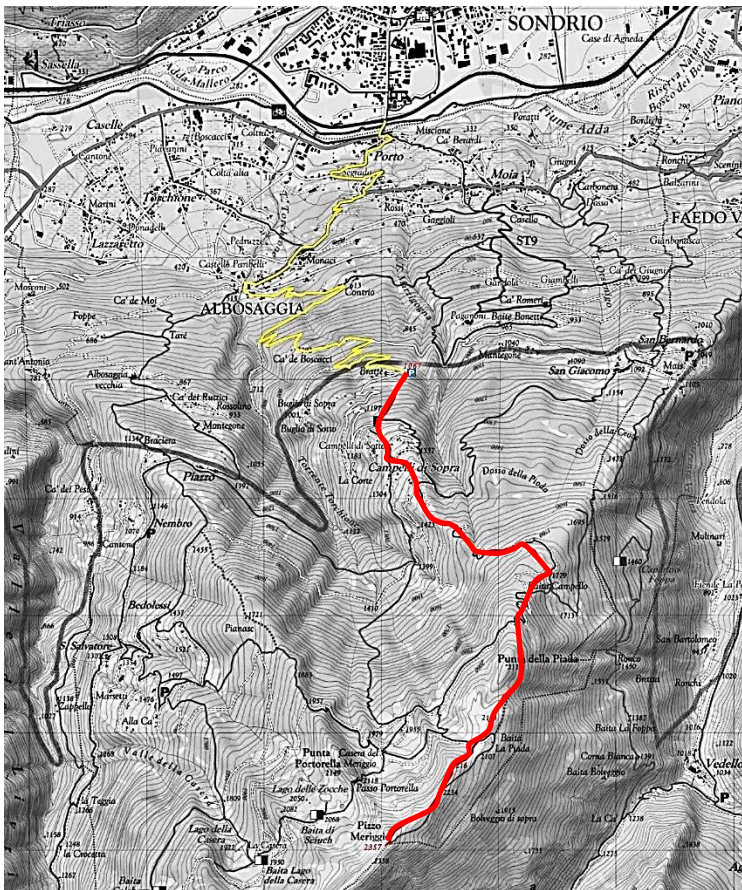
Equipaggiamento:

- Abbigliamento adeguato alla stagione ed al clima
- Cappellino, crema solare, occhiali da sole
- Scarponi
- Pranzo al sacco
- Borraccia c/scorta di acqua
- Ombrellino o mantella (non si sa mai...)



Il percorso - La strada per Campelli, larga ed in buone condizioni, sale, con andamento regolare e con una carreggiata larga e comoda, fino ai 1296 metri dell'alpeggio, a 10 km dal centro di Albosaggia. Prima di incamminarci, soffermiamoci per pochi istanti ad ascoltare una storia di orsi, che ci riporta agli scenari dell'alpeggio sul finire dell'ottocento. Ce la racconta Bruno Galli Valerio, alpinista e naturalista che molto amò queste montagne: *"Ed io, io continuai e li condussi sull'alpe dei Campelli, verso un altro grande rifugio di orsi. Una sera, il Domenico aveva udito una delle sue capre gridare disperatamente. Si sentì trafiggere il cuore e non poté più rimanere nella baita. Prese una scure e andò a vedere. Un orso aveva buttato per terra una capra e la stava divorando. Il Domenico afferrò una gamba della capra e tentò di strapparla all'orso. L'orso teneva ben saldo e l'altro continuava a tirare. Al fine Martino trovò la farsa un po' troppo lunga: con un colpo di zampa, fece rotolare per terra il Domenico, la schiena squarciata, e se ne andò colla sua capra. Il Domenico porta ancora il segno della carezza dell'orso, ma da buon filosofo, dice: - Se avesse voluto, avrebbe potuto mangiarmi come ha mangiato la mia capra -. E poiché Martino non lo fece, il Domenico ha conservato un ottimo ricordo degli orsi."*

(Bruno Galli Valerio, "Punte e passi", a cura di Luisa Angelici ed Antonio Boscacci, Sondrio, 1998).



Che i boschi a monte di Albosaggia fossero praticati spesso e volentieri da orsi è testimoniato da varie notizie; pare, fra l'altro, che ai primi del Novecento l'albergo Saffratti a S. Salvatore (ora rifugio) proponesse, fra le portate di maggior pregio, il ricercato prosciutto d'orso. Ma lasciamo gli orsi alla loro lontananza storica (anche se, in realtà, da qualche anno sono tornati a lasciare le loro impronte in Valtellina), e torniamo al racconto dell'escursione.

Parcheggiata l'auto, vicino alla chiesa dei Campelli, proseguiamo, a piedi fino a trovare la partenza della lunga **pista che sale all'alpe Meriggio**.

Prendiamo la rapida ed anche ripida soluzione della **mulattiera** che sale nel bellissimo bosco di larici, tagliando più volte la carrozzabile. Proseguendo sulla mulattiera che aggira la Punta della Piada sul fianco orientale, raggiungiamo intorno a quota 2000 un punto, riconoscibile per un cartello di divieto di caccia, nel quale la strada passa fra il versante montuoso a sud ed un piccolo dosso a nord,

cominciando a scendere leggermente. Volgiamo ora a destra seguendo una traccia di sentiero che corre sul largo crinale. È, questo, un tratto estremamente panoramico, in quanto ci permette di dominare il grande complesso orobico delle valli di Scais e Venina, con i due ben visibili bacini idroelettrici. Dopo un primo "strappo", segue un tratto quasi pianeggiante, che adduce ai piedi del cocuzzolo erboso sul quale è posta, a 2358 metri, la grande croce del **pizzo Meriggio**, con una targa datata 2000 -Anno Santo e Giubileo della Montagna, collocata dall'Agesci Scout e dal CAI Valtellinese. La vera cima, però, si trova un pò più avanti sul crinale ed è segnalata dal cartello del Parco delle Orobie. Per la **discesa**, dalla cima del pizzo, seguendo il ripido sentierino che perde rapidamente quota scendiamo sul suo 'erboso crinale settentrionale, in direzione nord-nord-ovest. Quando il crinale si fa più stretto e dirupato, il sentierino si appoggia al suo fianco sinistro (occidentale), che taglia fino a scendere al **passo di Portorella** (2127m), piccola porta fra il pizzo Meriggio, a sud, e la punta Portorella a nord (2150m). Dal passo scendiamo verso est, seguendo il sentiero che si porta al limite occidentale dell'**alpe Meriggio**. Seguendo il vallone raggiungiamo la baita di **Salinu'** scendendo poi, per un sentiero a tornanti, con una breve deviazione troveremo un **larice secolare** di grande interesse. Proseguendo poi sul sentiero raggiungiamo i Campelli, punto della nostra partenza.

